

L'ECO DELLA STAMPA

(L'Argo della Stampa: 1912 - L'Informatore della Stampa: 1947)

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
FONDATO NEL 1901 - C.C.I.A. MILANO N. 77394**Direttori: Umberto e Ignazio Frugiuole**

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28

20129 MILANO

Telefono 723.333

Casella Postale 3549 - 20100 Milano

Telegr.: Ecostampa-Milano - C/C/Postale 3/2674

LEGGASI A TERGO

LEGGASI A TERGO

L'UNITA'

20100 MILANO

VIALE F. TESTI 75

DIR. RESP. ROMOLO GALIMBERTI

13 GEN 1972

L'ECO
DEL
STA
MIL
L'ECO
DEL
STA
MIL**Cinque mesi di reclusione senza condizionale****Per condannare un
obietto: 3 minuti****Domani compaiono davanti al tribunale militare quattordici soldati della caserma Cavour che rifiutarono di mangiare il pessimo cibo**

TORINO, 12 gennaio

Una condanna pesantissima. è stata inflitta ieri, per l'ennesima volta, dal tribunale militare della nostra città contro un obiettore di coscienza. Al giovane Claudio Bedussi, da Rezzato in provincia di Brescia, sono stati inflitti cinque mesi di reclusione.

Il Bedussi era già stato condannato a tre mesi dal tribunale militare di Bari. Forse grazie all'esperienza accumulata con decine di processi contro obiettori, il tribunale militare ha sbrigato questo processo in un tempo « record »: l'intero dibattimento è durato appena 25 minuti, ed

In un comunicato il « Movimento non violento » segnala alcune irregolarità: al Bedussi la data del processo sarebbe stata notificata solo due giorni prima, invece dei cinque giorni prescritti dal codice militare, ed inoltre non gli sarebbe stato permesso neppure di informare i suoi

familiari, bloccandogli un telegramma in partenza. Nello stesso comunicato si fa notare che tanta severità è abituale soprattutto quando si tratta di obiettori di coscienza « politici ». Infatti Bedussi ha motivato il suo rifiuto di portare le armi dichiarando che per lui non esiste nessuna guerra giusta, nessuna pace da conservare e nessuna divisa da indossare.

Intanto un altro processo è già in programma per domani: compariranno davanti al tribunale militare 14 soldati di leva della caserma Cavour che avevano protestato per la pessima qualità del cibo, rifiutando di mangiarlo. I giovani saranno accusati di « reclamo » collettivo, che dal nostro codice militare, risalente al passato regime, è ancora considerato un reato.

Mercoledì prossimo saranno processati per insubordinazione altri tre militari, Giunchi, Tapanaro e Gavella.